SINCERO RACCONTO

DELLE CERIMONIE FATTE NELL' ELEZIONE

Del Nuouo Sommo Pontefice

ALESSANDRO VIII.

SI IN CONCLAVE,

Come

NELLA BASILICA DI SAN PIETRO.

IN ROMA, MDCLXXXIX.

Per Gio: Francesco Buagni. *Con Licenza de'Superiori.*

Si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone Libraro.

SI trouaua l'Europa da lungo tempo angustiata da guerre, che più rigorose in nuoue parti auesse le minacciauano la totale rouina. Vedeasi continuamente ora distrutte le Prouincie, ora spopolata la Città, ora desolate le Campagne, & ora disfatti gli eserciti. E particolarmente da quella di Leopoldo Ignatio Imperatore, contro il Barbaro Ottomano. E questa ancorche per l'assistenza di Sua Diuina Maestà per le continuate Orationi della Santità di Papa Innocenzo XI. di fel. mem., e per duplicati tesori spirituali, e temporali da lui in grandissima abbondanza sparsi, hauesse resi considerabilissimi vantaggi alla Cesarea Maestà, & alla Serenissima Republica Veneta, nondimeno sempre teneua in apprensione la Christianità tutta, sicome ancora l'ammutinamento dell' Inghilterra contro Giacomo Secondo suo Rè per volere fare egli professare liberamente la Santa Romana Cattolica Religione. In questo deplorabile stato vedeasi com'hò detto, l'Europa quando piacque all' eterno Signore di richiamare a' 12. d'Agosto passato all' altra vita il sudetto Santissimo Pastore nella di lui Sede vacante per le sudette turbolenze, di più era la Naue della Chiesa agitata da rigide tempeste di persecutioni priua del supremo Nocchiere, che la guidasse, e ad eleggere il nuouo Pontefice a' 23. del sudetto mese si racchiusero nel Conclaue gli Eminentissimi Signori Cardinali. Questi, doppo maturo essame per chi potesse subentrare al peso di sì gran dignità, e sostenerla col douuto valore in congiunture sì lagrimeuoli, vnitamente riuolsero la mente all' Eminentissimo Signor Cardinal Ottobono considorono essi, che fra di loro quello fosse il più degno, e il più valeuole à regger lo Scettro di sì presente dominio à promouer, per stabilire la pace fra Prencipi Christiani, à procurar, che si riconducesse al Soglio il fugitiuo Rè Britanno, con fermar ne'suoi Regni la Romana Fede, à ricercar con ogni più vigilante zelo l'estirpatione dell'Eresia, e ad essercitar le veci d'Iddio in terra, Essendo dunque scorso il tempo di mesi 1. giorni 13 da che s'erano colà riserrati gli Eminentissimi Elettori (concordata antecedentemente la di lui elettione) la mattina delli 6. d'Ottobre condussero la di lui persona destinata al Sommo Pontificato alla solita Cappella di Sisto IV. e secondo il solito vestiti di Crocea si pose ciascheduno al suo luogo, e genuflesso conforme il consueto inuitò lo Spirito santo col recitar l'Hinno, *Veni Creator Spiritus &c.* e l'Oratione *Deus, qui corda fidelium, &c.* letta da Monsignor Eusanio Sagrista Apostolico vestito di Cotta, e Stola.

Di poi serratisi fecero lo scrutinio, e raccolti i voti, essendo trouati con pienezza all'elettione, e riconosciuta la verità dagl'Eminentissimi Signori Cardinali ricognitori, che antecedentemente erano stati estratti furono introdotti nella Cappella Monsignor Sagrista, e Signori Maestri delle Cerimonie, & abbruciate le Schedule, il primo Maestro di Cerimonie condusse gli Eminentissimi Cybo, Barberini, e Maildalchini Capi d'Ordini, col Cardinal Paluzzo Altieri Camerlengo di Santa Chiesa auanti l'Eminentissimo Eletto al Signor Cardinal Cybo Decano l'interrogò alla presenza del Signor Cardinal Camerlengo, de'Capi d'Ordini, e de'Maestri delle Cerimonie dicendo *Acceptas ne electionem de te legitime factam in Summum Pontificem* ? l'Eminenza Sua ancorche hauesse per inalzarsi à tal supremo posto, co'soliti atti della sua profonda humiltà, volse ancora con le parole esprimerne pijssimi sensi, come dichiararsi immeriteuole,

&

& insufficiente à sì graue peso. Ma resosi alle istanti preghiere di tutto il Sagro Collegio rispose *Accepto* soggiungendo il medesimo Card. Decano, *Quo nomine vis vocari*! disse. *ALEXANDER*.

Allora il Maestro di Cerimonie fece rogito dell'atto dell'accettatione. Ciò seguito gli Em: Signori Cardinali Maildacchini, e Acciaioli, Primi Diaconi condussero in mezzo di loro il nuouo Pontefice auanti l'Altare, e fatta iui oratione lo menorono dentro, oue spogliato degl'habiti Cardinalitij, e postogli le scarpe ricamate d'oro, con la Croce e vestito di Sottana d'Ermesino bianco col Rocchetto, con la mozzetta, e con il Berettino di raso rosso fù accomodato à sedere nella Sedia Pontificale auanti l'Altare oue s'accertò l' Em; Decano, e successiuamente doppo di lui tutti gl'altri Signori Cardinali vestiti di sottana pauonazza di Rocchetto, Mozzetta e Croce furono riceuuti al bagio della mano, & all'amplesso del volto ponendogli in questo mentre il Sig. Card. Camerlēgo nel dito anulare della mano destra l'Anello Piscatorio

Finita in questa forma la prima adoratione il Sig, Card. Maidalchino accompagnato dal Sig. Canonico Cassina Maestro delle Cirimonie colla Croce se n'andò alla Logia della Benedittione che riesce sopra la Piazza di San Pietro doue ad alta voce facendosi vedere, publicò la Creatione del nuouo Pontefice dicendo . .

Annuncio vobis gaudium magnum; Papam habemus; Eminentissimum, & Reuerendissimum Dominum Petrum Episcopum Portuensem S. R. E. Cardinalem Ottobonum, qui imposuit sibi nomen ALEXANDER OTTAVVS.

S'era già da Roma tutta frà gl'altri degnissimi Card. voltato l'occhio all' Em; eletto, e quanto più s'andaua il tempo auanzando, tanto più con salde raggioni comunemente si credea, che sopra di lui cader, douesse la degna elettione. Et essendosi il giorno antecedente publicata la certezza della di lui esaltatione la mattina seguente il Popolo tutto si ristrinse nella Basilica di S. Pietro e nella Piazza di essa; E con impatienza straordinaria detestaua il tempo che troppo pigro conducesse quel momento in cui ne fosse fatta al Publico la dichiaratione; e mentre così anelante l'attendeua, all'aprirsi del sudetto finestrone, e alla Comparsa della Croce sagra fariera della santa nuoua, le voci di tutti furono così concordi insegno della sospirata allegrezza che parue vna sola voce, ma per vdir le parole del sudetto Eminentissimo in vno stesso tempo s'acquietarono à segno che non parea che vi fosse alcuno.

Datosi al Popolo dall'Eminenza Sua il felice auuiso, à gl'applausi comuni che replicauano incessantemente e viua Papa ALESSANDRO VIII. S'accoppiarono lo strepito de Tamburi il suono delle Trombe, il rimbombo de Moschetti della Soldatesca squadronata nella Piazza di San Pietro, dall'Artigliaria di Castel S. Angelo, el concerto giocondo di tutte le festeggianti Campane di Roma.

Aperta di poi la porta del Conclaue si fece dagli Em; Cardinali la seconda adoratione alla Santità Sua nella medesima Cappella con esserle leuata da Sig. Cardinali Maidalchini, e Acciaioli primi Diaconi la mozzetta, e leuato il berrettino di color Rosso, e vestita detto amitto, Camige, Cingolo, stola, manto Pontefició, e mitra e sedendo sù l'Altare le fu bagiato il piede, e la mano, e fatto il solito amplesso da tutti i Signori Cardinali.

Nel

Nel mentre inquieto il Popolo (ancorche certo del ſuo nuouo Paſtore) ſi tormentaua nel ritardamento di poterlo vedere, e perche ciò con ardenza ineſplicabile deſideraua ogni breue dimora li parea lunghiſsimo ſecolo inſine terminata la ſeconda adoratione fù Sua Santità portata in S.Pietro colla Croce auanti, e con Muſici, che cantauano l'Antifona *Ecce Sacerdos Magnus &c.* precedendo gl'Eminentiſsimi Cardinali à due à due.

E dopo le baciorno il piede gl'Ecc. Prencipi Sauelli Mareſciallo del Conclaue, Principe D. Liuio Odeſcalchi Generale di S.Chieſa, Principe Borgheſe, Prencipe Chigi, Duca di Zagarolo, Prencipe Barberini, & il Duca di Paganico Cuſtode e Commandante ſuppremo perpetuo de Ponti e Ripe di queſta Alma Città li quali furono accolti da Sua Santità benignamente.

Non potea paſſare Noſtro Signore ne chi l'acompagnaua trà la numeroſa folla di gente, che per vederlo da vicino à lui procuraua accoſtarſi. Riſuonaua dà pertutto, ou'egli paſſaua vn replicato viua, che teglieua all'vdito il dolce concento della Ponteficia Gappella.

Arriuato pure N.S. all'Altare Mag. di quella Patriarcale ſoura quella fù poſto à ſedere, e il Sig. Card. Bichi più antico Veſcouo Gard. tra quei che iui che ſi trouarono, intuonò l'hinno. *Te Deum laudamus* che fù ſeguitato da Muſici, e intanto ſi fece come ſoura la 3. adoratione, Doppo la quale il detto Em. Bichi nel Corno dell'Epiſtola cantò i ſoliti verſi, e l'oratione ſoura il nuouo Pontefice, che ſceſo dall'Altare dette al popolo la prima tanto deſiderata beneditione hauendole prima leuata la Mitria il Sig. Card. Acciaoli Diacono aſsiſtente, e poi fù dall'altro rimeſſa.

Depoſto finalmente il Manto Ponteficale di color roſſo, e la Mitra fù Sua Beatitudine portata nelle ſue ſtanze in vna ſedia ſerrata con grandiſſimo corteggio de primi titolati, che vi ſi trouauano facendo tutti à gara à rendergli quel primo atto del loro riuerentiſſimo oſſequio.

In ogni parte della Città ſi faceuano douuti encomij agli Em. Card. per ſi degna elezione; E la ſteſſa, e le due ſeguenti collo ſparo di Caſtello, e colle luminare à Palazzi degl' Em. Card. de Prencipi, de Miniſtri, e di gran parte della Nobiltà ſi feſteggiò l'eſaltatione del Sommo Pontefice ALESSANDRO VIII.

Viueuano in tempo della Sede Vacante i ſottoſcritti Cardinali, cioè

Nomi, e Cognomi degli Eminentiſſimi Signori Cardinali,

DA INNOCENZO X. 3.

Alderano Cybo da Maſſa di Carrara.

Carlo Barberino Romano.

DIACONO.

Franceſco Maidalchini Viterbeſe.

DA ALESSANRO VII. 8.

Flauio Chigi Seneſe.

Antonio Bihi Seneſe.

Giacomo Franſone Genoueſe.

Gregorio Barbarigo Veneziano.

Paluzzo Altieri Romano.

Giulio Spinola Genoueſe.

Gio: Nicola Conti Romano.

Gio: Delfino Veneziano.

DA CLEMENTE IX. 4.

Emanuelle Teodoſio Buglione Fran.

Lodouico de Portocarrero Spag.

Carlo Cerri Romano.

DIACONO

Niccolò Acciaioli Fiorentino.

DA CLEMENTE X. 10.

Gaſpare Carpegna Romano.

Ceſare d'Eſtrees Franceſe.

Pietro Bonſi Franceſe.

~~Fra Vincenzo Maria Orſini Rom~~

Federigo Colonna Perugino.

Franceſco Nerli Fiorentino.

Girolamo Caſanate Napolitano.

Galleazzo Mareſcotti Romano.

Fabrizio Spada Romano.

Fra Filippo Tomaſo Hvvard de Norfolk Ingleſe.

DA INNOCENZO XI. 33.

Gio: Battiſta Spinola Genoueſe.

Antonio Pignatelli Napolitano.

Franceſco Bonuiſi Luccheſe.

Sauo Mellini Romano.

Federigo Viſconti Milaneſe.

Fra Raimondo Capiſucchi Romano.

Fra Lorenzo Brancati di Lauria.

Giacomo de Angelis Piſano.

Opizio Pallauicini Genoueſe.

Veriſſimo d'Alencaſtro Portogheſe.

Marcello Durazzo Genoueſe.

Marc'Antonio Barbarigo Veneziano

Carlo Ciceri da Como.

Leopoldo Kollonizza Germano.

Stefano de Camus Franceſe.

Giouanni Goeſſen Germano.

Michele Radziejovvsk Pola.

Pietro Matteo Petrucci da Ieſi.

Fra Pietro de Salazar Spagnuolo.

Guglielmo de Fruſtemberg Germ.

Gio: Caſimiro Denoff Polaco.

Giuſeppe d' Aguirre Spagnuolo.

Leandro Colloredo del Friuli.

Fortunato Caraffa Napolitano.

DIACONI

Vrbano Sacchetti Fiorentino.

Gio: Franceſco Ginetti Romano.

Benedetto Panphilio Romano.

Domenico Maria Corſi Fiorentino.

Gio: Franceſco Negroni Genoueſe.

Fuluio Aſtalli Romano.

Gaſpare de' Caualieri Romano.

Franceſco Maria de' Medici Fior.

Rinaldo d'Eſte da Modena.

Che in tutti ſono 38.

IL FINE.